

Tobia *cercafamiglia*

Consuelo Morello



Gli abbracci di Rita sapevano di buono, erano caldi ed affettuosi; in essi Tobia spesso si addormentava.

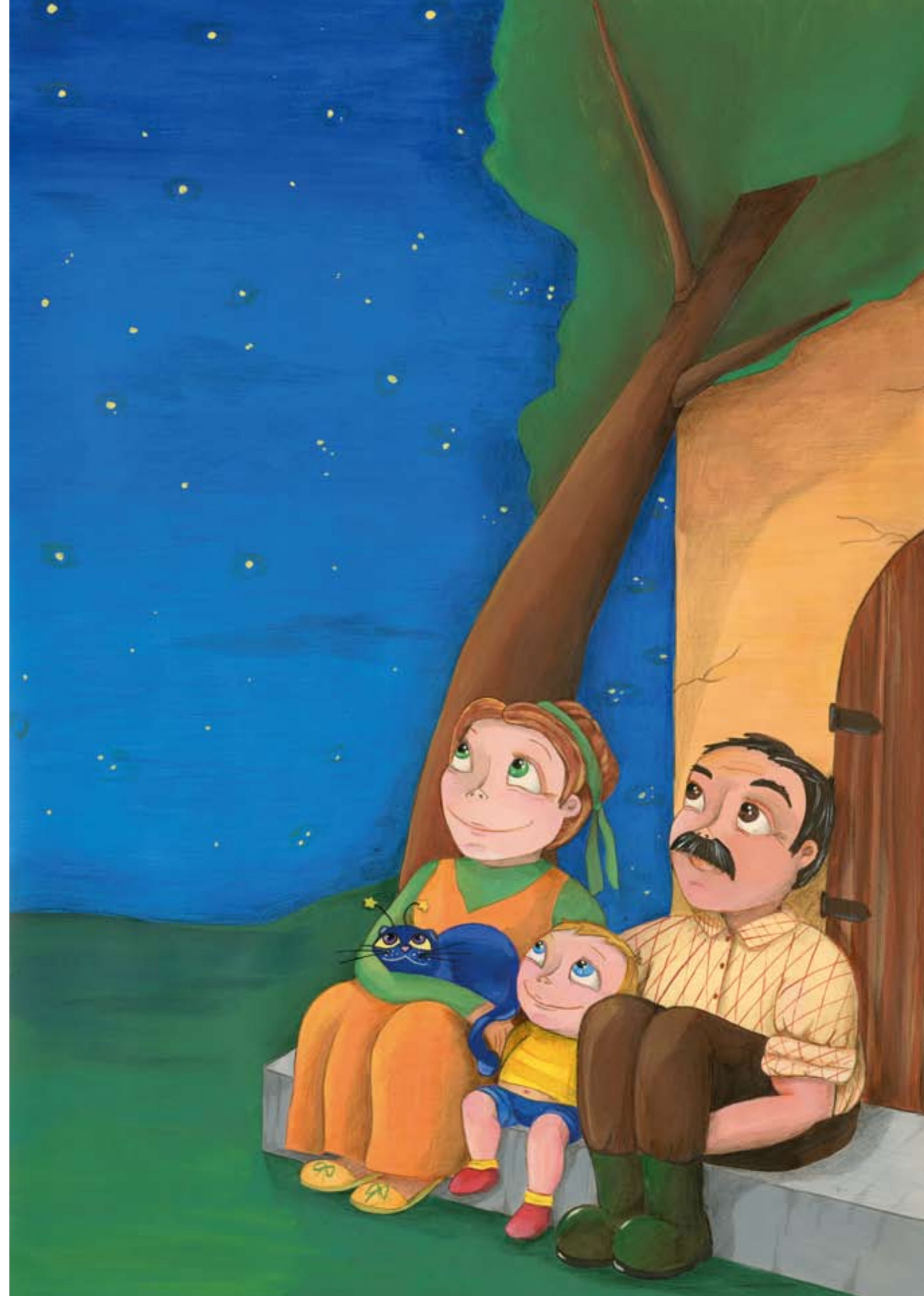
Anche Coccolo era felice di vivere in quella casa. La fata Melina molte volte gli aveva trasformato il cibo in coccinelle, lì, invece, non gli mancava mai un delizioso piattino di latte tiepido e qualche focaccina farcita.

Ogni sera Alfeo, Rita, Coccolo e Tobia, stretti, stretti si sedevano su di un gradino fuori casa per osservare le stelle.

Era uno spettacolo mozzafiato.

Rita, con la sua voce sempre serena, raccontava a Tobia di come tutto l'Universo ascoltasse i sogni degli uomini e cercasse in tutti i modi di realizzarli.

Così lo invitava ad esprimere fortemente un desiderio ed il desiderio del bimbo era sempre lo stesso: una mamma ed un papà tutti suoi.



Chi prese in mano la situazione fu Coccolo: con un salto balzò sulla bacchetta magica di Melina che muovendosi scagliò contro il gatto un incantesimo e ...

...**PUFFF**!!...

...lo trasformò in una meravigliosa farfalla.

Tobia adorava le farfalle e questo Coccolo lo sapeva bene. Fu così che il gatto, o meglio la farfalla, volò sul nasino del bimbo e poi, con un battito d'ali, si posò sulle spalle del nuovo papà e della nuova mamma.

Tobia aveva seguito quel volo e si ritrovò, senza volerlo, a guardare i due genitori dritti negli occhi.



Il bambino li osservò bene.

Si levò un *soffio di vento* e il cuore di Tobia si riempì di gioia.

Quella mamma era davvero bella! Aveva la pelle come un fiore delicato, i capelli gialli come le colline ricoperte dal grano, e gli occhi sembravano due stelle luccicanti.

Anche il papà aveva un'aria speciale:

aveva l'arcobaleno negli occhi, come gli aveva promesso Melina.

Il suo corpo sembrava un grande albero e le sue braccia dei rami forti.

Quando il papà gli porse una mano e Tobia ricambiò il gesto, il piccolo sentì che anche quella stretta era sicura e forte.

Nell'aria tutt'intorno iniziò a levarsi un delizioso profumo, un profumo di buono, un profumo di casa.

Con un balzo il bambino saltò tra le loro braccia e rimasero per qualche istante, stretti, stretti.

Melina era al settimo cielo, Alfeo e Rita avevano gli occhi gonfi di lacrime, ma erano lacrime di gioia.

